



Tipologia documento:

PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Rev. 2 – 12/09/2024

PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

INTRODUZIONE

Il Ministero dell'Istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, in genere, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio considerando anche il contesto reso ancora più complesso dall'emergenza pandemica e conseguenti condizioni di isolamento.

Tutto pone le sue radici giuridiche già nel Regolamento UE n.1025/2012, nella Legge 13 luglio 2015 n.107 che ha introdotto lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche ad un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media e nelle innovazioni introdotte della Legge 29 maggio n.17 *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"* che chiama la scuola a realizzare azioni preventive per contrastare il fenomeno, nella Legge 20 agosto 2019 n.92 che introduce l'insegnamento dell'Educazione Civica come trasversale a tutte le materie. Le nuove linee guida -aggiornamento 2021- intendono fornire alle istituzioni scolastiche indicazioni alle quali attenersi per mettere in atto interventi efficaci, per consentire a dirigenti, docenti e agli operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare gli episodi di bullismo che colpiscono alunni e studenti, fornendo strumenti di comprovata efficienza scientifica. Tali disposizioni vengono aggiornate da "Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) e ancora con la nota D.G. prot. N.3212 del 15-01-24 Regione Lazio

Affrontare il bullismo comporta un lavoro sui gruppi, sulle culture e sui contesti di origine per educare alla responsabilità e alla convivenza per creare un buon clima soprattutto nella scuola.

Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la prevenzione attraverso la cura della relazione con l'Altro, la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti.

AZIONI DI PREVENZIONE

La nostra scuola segue le raccomandazioni delle ultime linee guida ed attiva azioni preventive su più livelli:

1. formazione del personale, valutazione rischi e informazione;
2. promuove un clima positivo improntato al rispetto reciproco, allo sviluppo del senso di comunità basato su norme di convivenza condivisa;
3. attiva azioni rivolte a gruppi ristretti dove si percepisce il rischio;
4. attiva azioni sui singoli alunni e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

Le azioni sono correlate da attività come segue:

AZIONE 1

1. formazione del personale attraverso corsi specifici, formazione team antibullismo;
2. valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi;
3. informazione rivolta ai docenti, agli studenti, alle famiglie e al personale ATA sui temi e sui regolamenti.

AZIONE 2

- accrescere la consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze attraverso letture, film, video, articoli, questionari...;
- sviluppare la consapevolezza emotiva ed empatica verso la vittima ed elaborare regole condivise; far vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo per approfondire gli argomenti, discuterne per sviluppare una maggiore competenza di argomentazione

AZIONE 3

- valutazione accurata dei problemi e piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, dove necessario, per promuovere un percorso di vicinanza, ascolto e intercettazione delle difficoltà.

AZIONE 4

- raccolta delle segnalazioni;
- approfondimento della segnalazione per definire bene il problema;
- gestione del caso con scelta degli interventi più adeguati innanzitutto tutelando la vittima;
- monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi

In caso di rilevanza penale del comportamento già segnalato alle famiglie, la scuola segnalerà l'evento anche all'autorità giudiziaria.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	<ul style="list-style-type: none">- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;- non entrare in discussioni;- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none">- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;

Far incontrare *prevaricatore e vittima* – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:

- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe⁴.

PROVVEDIMENTI INSERITI NEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il nostro Istituto, in accordo con tutto il corpo docente e il Consiglio d'Istituto, ritiene che le sanzioni applicate per atti eseguiti dagli alunni in violazione del Regolamento d'Istituto compresi atti di bullismo e cyberbullismo debbano avere un carattere formativo e non sanzionatorio, inclusivo e non di allontanamento volto a "tirare fuori" il meglio possibile dall'alunno piuttosto che "escluderlo, per cercare di "mettere dentro" le regole e le leggi precostituite.

Il Dirigente Scolastico si avvarrà della facoltà di valutare caso per caso tenendo conto delle molte variabili che influenzano le azioni degli alunni come fattori individuali, dinamiche educative familiari e scolastiche e dimensioni sociali come l'impatto di mass media e delle tecnologie in genere come i videogiochi online.

Si procederà all'attuazione degli interventi secondo lo schema sotto riportato.

ATTI DI VIOLAZIONE	SANZIONI
Al primo presentarsi di atti di bullismo verbali manifesti come deridere, umiliare, insultare, svalutare, criticare, prendere in giro, accusare ecc, o nascosto come il diffondere voci false o offensive su un compagno, provocazioni ecc..	Richiamo verbale e primo approccio al valore dell'atto con discussione collettiva.
Al ripetersi degli atti di bullismo sopra citati, di esclusione dei compagni dalle attività di gruppo o provocazione della rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima.	Ammonizione scritta e convocazione dei genitori affiancati da attività prosociali come aiutare un compagno in qualche materia per una settimana; aiutare i più piccoli.
Al presentarsi di atti di bullismo gravi come l'emarginazione, l'esclusione da gruppi di giochi, la diffamazione e la colpevolizzazione della vittima.	Convocazione genitori e allontanamento temporaneo con l'assegnazione di uno studio scelto dal Dirigente Scolastico con successiva esposizione davanti ai pari e finale valutazione su argomenti connessi (concetto di rispetto, responsabilità, ecc.); aiuto a bambini in difficoltà; manutenzione parti comuni come palestra, aula, giardino, sala mensa ecc..
Al presentarsi di atti di bullismo gravi come l'aggressione attraverso calci, pugni, spintoni, sgambetti, schiaffi, strattoni, messa all'angolo, ecc., danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale, ecc..	Convocazione genitori e sospensione o esclusione dell'alunno dalla partecipazione ad attività didattiche e conseguente allontanamento dalla Comunità scolastica.

La Coordinatrice

Topini Liliana

le insegnanti, per presa conoscenza e responsabilità:

Locatelli Lorella

Bencivenga Roberta

Frontoni Rossella

Rascelli Barbara

Platto Rita

Testa Alessia

Cervi Nicoletta

Nasoni Vanessa

Manzi Mary

Ielapi Silvia